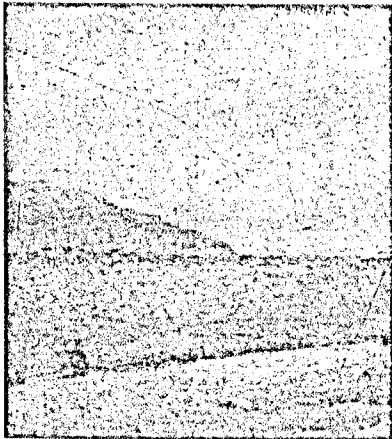


1258 V. 2
1877

LA DONNA DEL LAGO





In copertina
Cesarina Gerunzi Zanucchi
Senza titolo
Acrilico su cartone
(Collezione Elio Giuliani, Pesaro)



SCHENKUNG

ALBERT GIER

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino



Fondazione

Cassa di Risparmio

1841 di Pesaro



BANCA DELL'ADRIATICO



Fondazione Scavolini



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2013 si attua

con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con l'apporto di: Banca Marche, Banca dell'Adriatico, Peter Moores Foundation;

con la partecipazione di: Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Carifano, Concessionaria Hyundai F. Boattini, Harnold's, Grand Hotel Vittoria - Savoy Hotel - Alexander Museum Palace Hotel, Ratti Boutique, Retina Web Agency;

collaborano: ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore, Centro IAT- Informazione e accoglienza turistica, Conservatorio di musica G. Rossini.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.



Presidente
Luca Ceriscioli
Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione
Maurizio Gennari
Stefano Pivato
Riccardo Paolo Uguccioni
Maria Rosaria Valazzi

Collegio sindacale
Alessandro Cicoella (presidente)
Gabriele Angelini
Franco D'Angelo



SCHENKUNG
ALBERT GIER

Sovrintendente
Gianfranco Mariotti

Direttore artistico
Alberto Zedda

Direttore generale
Flavio Cavalli

Amministrazione e coordinamento
sicurezza del personale
Marco Angelozzi

Assistente del Sovrintendente
Maria Rita Silvestrini

Segreteria artistica
Sabrina Signoretti

Segreteria Sovrintendenza
Alexia Mariotti

Contabilità, Economato
e Servizi informatici
Loris Ugolini

Segreteria amministrativa
Paola Vitali

Servizi di Biglietteria e Promozione
Patricia Franceschini

Edizioni e Archivio storico
Carla Di Carlo

Archivio musicale
Federica Bassani

Direzione allestimenti scenici
Mauro Brecciaroli

Coordinamento tecnico
Claudia Falcioni

Ufficio tecnico
Katia Ugolini

Coordinamento di Produzione
Caterina de Rienzo

Ufficio Produzione
Daniela Ridolfini

Produzioni e Relazioni esterne
Francesca Battistoni

Pubbliche Relazioni
Welleda Fochesato Donovan

Collaborazioni esterne
Ludovico Bramanti

Ufficio Stampa
Simona Barabesi

Segreteria Ufficio Stampa
Giacomo Mariotti

La Fondazione Rossini

La Fondazione Rossini è il referente musicologico del Rossini Opera Festival: ad essa compete la responsabilità scientifica delle partiture eseguite mentre il Festival è partner istituzionale e primo referente teatrale della Fondazione. La Fondazione ha oggi come scopo precipuo quello dello studio e della diffusione della musica del Maestro. A tale fine, con la nomina di Bruno Cagli alla direzione artistica nel 1971, ha avviato la pubblicazione in Edizione critica dell'intera produzione rossiniana con un primo comitato, del quale facevano parte Philip Gossett e Alberto Zedda. Il grandioso progetto si sta puntualmente realizzando con l'apporto dei più importanti studiosi internazionali con un nuovo comitato scientifico composto da Ilaria Narici (direttore dell'Edizione critica), Emilio Sala, Annalisa Bini, Damien Colas, Davide Daolmi, Renato Meucci, Reto Müller, Cesare Scarton, Benjamin Walton. La Fondazione si fregia della presenza di un Comitato d'onore, presieduto da Bruno Cagli, di cui fanno parte Jeremy Commons, Johan Eeckeloo, Maurizio Pollini, Antonio Pappano, Salvatore Settis.

Il piano editoriale è articolato in otto sezioni: Opere Teatrali; Musiche di Scena e Cantate; Musica Sacra; Inni e Cori; Musica Vocale da Camera; Musica Strumentale; Péchés de Vieillesse; Varie. La ricerca che è alla base dell'Edizione critica ha portato, nel corso degli anni, a scoperte fondamentali nel campo delle fonti autografe e documentarie e al recupero di musiche considerate perdute, come, per fare qualche esempio, Il viaggio a Reims o il Finale tragico del Tancredi, e alla riproposta al pubblico di titoli dimenticati, come Sigismondo, Demetrio e Polibio, Ciro in Babilonia. Accanto all'Edizione critica si è sviluppata la ricerca sui documenti storico-biografici, ricerca approvata nel 1992 all'avvio della pubblicazione del nuovo epistolario rossiniano che, col titolo Lettere e Documenti e la cura di Bruno Cagli e Sergio Ragni, ha visto la pubblicazione dei primi quattro volumi.

L'attività editoriale della Fondazione si è inoltre arricchita nel corso del tempo di collane destinate ad ulteriori aspetti della produzione rossiniana: "Saggi e Fonti" ospita atti di convegno e studi specialistici; "I libretti di Rossini" riproduce, in versione anastatica e con un ampio commento introduttivo, le fonti letterarie e le principali edizioni del libretto di ogni opera; "Iconografia rossiniana" include volumi dedicati all'analisi delle fonti iconografiche (bozzetti, figurini, materiali scenici, ecc.); l'ultima collana creata riguarda le "Tesi rossiniane". A queste si affianca la pubblicazione del "Bollettino del Centro rossiniano di studi", rivista di studi musicologici di alto profilo internazionale. Questo grande lavoro di ricerca e di acquisizione di fonti bibliografiche e documentarie ha portato all'apertura della Biblioteca, punto di riferimento sia per il pubblico che per gli specialisti della musica di Rossini e di tutta la produzione coeva.

La Fondazione, insieme al Rossini Opera Festival e a Casa Ricordi, è membro del "Comitato per la Restituzione rossiniana", che ha lo scopo di coordinare e rafforzare l'azione delle tre istituzioni.

Il Presidente

Oriano Giovanelli

LA DONNA DEL LAGO

Rossini Opera Festival 2013

**A cura dell'ufficio edizioni e archivio storico
del Rossini Opera Festival**

Consulenza scientifica della Fondazione Rossini

Immagine grafica coordinata

Massimo Dolcini

Progettazione grafica

Antonio Trebbi

Service

Fotoedit, Repubblica di San Marino

Stampa

Studiostampa, Repubblica di San Marino

luglio 2013

*Stampato su carta Pordenone Vergata / Laid Avorio
del Gruppo Cordenons spa*

Gruppo Cordenons

Sommario

<i>Soggetto</i>	<i>p. 13</i>
<i>Story</i>	<i>p. 14</i>
<i>Argument</i>	<i>p. 15</i>
<i>Handlung</i>	<i>p. 16</i>
<i>Argumento</i>	<i>p. 17</i>
あらすじ	<i>p. 18</i>
<i>Schema musicale</i>	<i>p. 20</i>
<i>Libretto</i>	<i>p. 23</i>
<i>Gioachino Rossini, elementi biografici</i>	<i>p. 59</i>

Ritratto di Gioachino Rossini. Xilografia di J. Robert da un disegno di Adolphe Mouilleron, 1867 (Collezione Reto Müller, Basel)



LA DONNA DEL LAGO

Melodramma in due atti di
Andrea Leone Tottola

Musica di
Gioachino Rossini

Personaggi

Giacomo V Re di Scozia sotto il nome
del Cav. Uberto di Snowdon

Duglas d'Angus

Rodrigo di Dhu

Elena

Malcom Groeme

Albina

Serano

Bertram

Pastori e Pastorelle Scozzesi

Bardi

Grandi e Dame Scozzesi

Guerrieri del Clan Alpino

Cacciatori

Guardie Reali

*L'azione è nella Scozia, e propriamente in Stirling,
e sue vicinanze*

*Prima rappresentazione
Napoli, Teatro San Carlo
24 ottobre 1819*



Soggetto

Regnava Giacomo V nella Scozia, quando i così detti Clan Alpini, abitatori della parte montuosa di Stirling, si opposero alle sue armi, dirette a conquistare quelle contrade, non ancora soggette al Sovrano dominio. Giacomo Douglas, Lord di Botwel, zio del Signor d'Angus e precettore del Re, fu involto nelle sciagure del nipote; e quindi proscritto, e scacciato da Stirling, trovò un asilo presso Roderico di Dhu, Capo de' Clan Alpini, cui il riconoscente Douglas promise la mano di Elena sua figlia, benché costei segretamente ardesse pel giovane Malcom Groeme, che abbandonò la Corte per seguirla nel suo ritiro. Intanto il Re, nascosto sotto le spoglie di privato cacciatore, inseguendo un cervo nelle balze della rocca di Benledi, si avvenne

in questa giovanetta, mentre sola guardava il lago Kattrine, unico suo giornaliero passatempo, che faceala perciò chiamare *la donna del lago*. Le di lei cortesi maniere nell'offrirgli ospitalità, ed accoglierlo nel proprio tetto lo invaghirono in guisa, ch'egli, poco curando se stesso, in altri mentiti arnesi penetrò a lei una seconda volta, e sorpreso da Roderico istesso, venne con costui a duello, e lo ferì mortalmente. Le Regie schiere intanto vinsero i guerrieri del Clan, e tutto soggiacque all'impero di Giacomo, che, facendo pompa di clemenza, perdonò tutti, accolse nelle sue braccia lo stesso Douglas, e superando i suoi affetti, strinse in laccio indissolubile Elena, e Malcom.

Story

During the reign of James V of Scotland, the Highland clans (called «Alpine clans» by the librettist) from the mountainous regions near Stirling, resisted the King's armies sent to conquer the region, which had not yet come under his control. Giacomo Douglas, Lord of Botwel, uncle of the Lord of Angus, and the King's preceptor, was involved in his nephew's downfall, and therefore banished and hounded out of Stirling. He found refuge with Roderico di Dhu, head of the Highlanders, and Douglas, in gratitude, promised him the hand of his daughter Elena in marriage, although she is secretly in love with Malcom Groeme, who left the Court to follow her to her country retreat. Meanwhile, the King, disguised as a simple huntsman, whilst pursuing a stag on the rocky heights of Benledi, meets this young

lady, sitting in solitude gazing at Lake Katrine; this is her sole daily pastime, so people have come to call her the Lady of the Lake. She offers him hospitality in the most courteous manner, welcoming him under her roof; he becomes so enamoured of her that, not considering the possible consequences, he visits her again in a different disguise. Roderico comes upon them together and challenges the stranger to a duel, but is mortally wounded in the fight. Meanwhile the royal troops defeat the clansmen and James becomes uncontested lord of all; wishing to show his clemency the King pardons everyone, embraces Douglas himself, and, putting aside his own feelings of love, unites Elena and Malcom in marriage.

Translation by Michael Aspinall

Argument

Jacques V régnait sur l'Ecosse à l'époque où les Clans Alpains, qui habitaient la partie montagneuse de Stirling, s'opposèrent à l'avancée de ses troupes qui cherchaient à conquérir ces régions, encore insoumises à l'autorité royale. Jacques Douglas, Lord de Botwel, oncle du Seigneur d'Angus, et précepteur du Roi, se trouva impliqué dans les sdes de son neveu; banni et chassé de Stirling, il se réfugia chez Roderico de Dhu, Chef des Clans Alpains, à qui il promit par reconnaissance la main de sa fille Hélène. Mais cette dernière s'était secrètement éprise du jeune Malcom Groeme, qui abandonna la Cour pour la suivre dans sa retraite. Pendant ce temps le Roi, dissimulé sous les vêtements d'un simple chasseur, à la poursuite d'un cerf dans les escarpements rocheux de Benledi, tomba sur la jeune fille,

alors qu'elle contemplait solitaire le lac Kattrine, cet unique passe-temps quotidien qui l'avait fait surnommer la dame du lac. La courtoisie qu'elle déploya pour lui offrir l'hospitalité et l'accueillir sous son toit le transportèrent à tel point que, sans trop se soucier, il se rendit chez elle pour la seconde fois sous un autre accoutrement de fortune, et surpris par Roderico, provoqua celui-ci en duel et le blessa mortellement. Entretiens, les troupes royales battirent les soldats du Clan, et toute la région tomba sous le pouvoir de Jacques. Mais, dans un grand geste de clémence, le Roi accorda son pardon à tous, ouvrit les bras à Douglas, et, au mépris de ses sentiments, unit Elena et Malcom en un lien éternel.

Traduction de **Brigitte Pasquet**

Handlung

Es war in der Zeit der Regierung Jakobs V., als sich in Schottland die sogenannten Alpenclans, die Bewohner des bergigen Hinterlands von Stirling, dem König widersetzen, da dieser sich anschickte, diese noch freien Länder zu unterwerfen. James Douglas, Lord von Botwel, Onkel von Sir d'Angus, und Präzeptor des Königs, wurde in die unglücklichen Umstände seines Neffen verwickelt, sodann verbannt und gezwungen, Stirling zu verlassen. Bei Roderico di Dhu, dem Häuptling der Alpenclans, fand er Zuflucht. Aus Dankbarkeit versprach Douglas diesem die Hand seiner Tochter Elena, die allerdings insgeheim in den jungen Malcom Groeme verliebt war, der seinerseits den Hof verließ, um ihr in ihre Zufluchtstätte zu folgen. Eines Tages stieß der König, als privater Jäger verkleidet, auf der Hirschjagd in der Nähe der Burg Benledi auf die

junge Frau, als diese, ganz allein, den See Katrine betrachtete, was ihr einziger, täglicher Zeitvertreib war, weshalb sie die Frau vom See genannt wurde. Ihre Freundlichkeit und ihre Bereitschaft, ihn in ihr Haus aufzunehmen, nahmen ihn so für sie ein, daß er sie noch einmal in anderer Verkleidung aufsuchte. Dabei wurde er von Roderico überrascht, es kam zu einem Duell zwischen den beiden, bei dem letzterer tödlich verletzt wurde. Inzwischen hatten die königlichen Soldaten die Krieger des Clans besiegt und das ganze Land stand nun unter Jakobs Herrschaft. Dieser zeigt sich großmütig, verzieh allen, nahm auch Douglas wieder auf und, seine eigene Zuneigung überwindend, stimmte der Verhelichung zwischen Elena und Malcom zu.

Übersetzung **Herbert Greiner**

Argumento

Reinaba Jaime V en Escocia cuando los así llamados clanes alpinos, habitantes de la parte montañosa de Stirling, resistieron a las armas del rey, destinadas a la conquista del país, aún no sometido a la regia dominación. Jaime Duglas, señor de Botwel, tío del señor de Angus y preceptor del monarca, se vio envuelto en las desdichas del sobrino. En consecuencia, fue proscrito y expulsado, hallando asilo en casa de Rodrigo de Dhu, jefe del clan alpino. En reconocimiento, Duglas le prometió la mano de su hija Elena, secretamente enamorada del joven Malcom Groeme, quien abandonó la corte para seguirla hasta su retiro. Mientras tanto el rey, disfrazado de cazador particular, persiguiendo un ciervo en los barrancos del castillo de Benledi, repara en esta jovencita a la

que ve contemplando el lago Kattrine, su único pasatiempo diario, por el cual es conocida como la dama del lago. Sus cortesías modales al ofrecerle hospitalidad y acogerlo en su propia casa, lo enamoran de modo que, con nuevo disfraz, penetra en las habitaciones de la dama y, sorprendido por Rodrigo en tal descuido, es desafiado a duelo por éste, quien cae mortalmente herido. En tanto, las tropas regias vencen a los clanes y todo es sometido al poder de Jaime quien, como gesto de clemencia, perdona a todos, recibe en sus brazos a Duglas y, superando sus propios sentimientos, une en matrimonio indisoluble a Elena y Malcom.

Traducción de **Blas Matamoro**

あらすじ

舞台はジャコモ5世（ジェームス5世）の統治下にあるスコットランド。山の民が暮らすスターリングの山岳地帯をも手中におさめようと目論むジャコモ5世であったが、山の民の激しい抵抗にあい、未だ果たせずにいる。いっぽう、若い王ジャコモ5世の後見人であったボスウェル伯のジャコモ・ダグラス卿は、甥アンガス卿が起こした事件に巻き込まれ、スターリングから放逐されてしまう。山の民の首領ロデリーコ・デイ・デューのもとに身を寄せたジャコモ・ダグラス卿は、感謝のしるしとして娘エレナとの結婚を彼に許したが、当のエレナは若いマルコム・グレアムとひそかに愛し合っている。そしてそのマルコムも、城を後に、彼女を追って隠れ家までやって来たのであった。いっぽう、狩人に身をやつし、鹿を追ってベンレーディ城塞の岩山までやってきたジャコモ5世は、そこでカントリーヌ湖のほとりにたたずむエレナと出会う。ここへやってきて湖を眺めることを唯一の心の慰めとする彼女は、いつしか『湖上の美人』とよばれるようになっていた。エレナは、狩人に扮したジャコモ5世に自分の家で休息するよう丁重にすすめると、自らが身を寄せる首領ロデリーコの住まいへと彼を迎え入れた。彼女にすっかり心を奪われてしまったジャコモ5世は、浅はかにも、変装をしてふたたび彼女のもとを訪れるが、そこへ突然ロデリーコがあらわれる。そしてジャコモ5世との決闘の末、

山の民の首領ロデリーコは瀕死の重傷を負ってしまったのであった。いっぽう、ロデリーコの指揮する山の民の軍も、ジャコモ5世の軍隊によって打ち負かされてしまう。

こうしてすべてを統治下におさめることとなったジャコモ5世であったが、慈悲をもってすべてを許し、エレナの父ジャコモ・ダグラスにも赦しをあたえた。そしてエレナへの愛をも乗り越え、彼女とマルコムが結ばれるようはからったのであった。

訳：千葉健一（ミレニアムツウリスト）

**La donna del lago: frontespizio dello
spartito edito da Schlesinger, Parigi
(Collezione Ragni, Napoli)**

LA DONNA DEL LAGO



Opera Seria in Due Atti

Composta e Ridotta

PER IL

CEMBALO

DA

C. ROSSINI

A PARIS.

Chez Maurice SCHLESINGER M^{de} Musique du ROI.

Editeur des Opéras de Mozart, Rossini, Meyerbeer et des Opéras de P. C. de V. Camille, Méhul, Haydn, etc.
Rue de Richelieu N^o 97.

Se a libreria si compra per solo franco 2 fr.

*Prix pour Piano solo
avec acc. de V^o en 4^{te} et
ad libitum 20 fr.*

*Partition avec accomp^g
de Piano 36 fr.*

Schema musicale

ATTO PRIMO

- N. 1** **Sinfonia, e Introduzione** Del dì la messaggiera
(Elena, Uberto, Coro)
[Recitativo] Dopo l'Introduzione Sei già nel tetto mio
(Elena, Uberto)
-
- N. 2** **Coro** D'Inibaca, donzella
e Duetto [Elena-Uberto] Le mie barbare vicende
(Elena, Uberto, Coro)
-
- N. 3** **[Recitativo]** Mura felici
[e Cavatina Malcom] Elena! oh tu, che chiamo!
(Malcom)
[Recitativo] Dopo la Cavatina di Malcom
Figlia, è così
(Duglas, Malcom, Elena)
-
- N. 4** **Aria Duglas** Taci, lo voglio
(Duglas)
[Recitativo] Dopo l'Aria Duglas E nel fatal conflitto
(Elena, Malcom)
-
- N. 5** **Duetto [Elena-Malcom]** Vivere io non potrò
(Elena, Malcom)
-
- N. 6** **Coro** Qual rapido torrente
e Cavatina Rodrigo Eccomi a voi, miei prodi
(Rodrigo, Coro)
[Recitativo] Dopo la Sortita di Rodrigo
Alfin mi è dato, o Prence
(Rodrigo, Douglas)
-
- N. 7** **Coro** Vieni, o stella
e Finale Primo Quanto a quest'alma amante
(Elena, Albina, Malcom, Rodrigo, Serano, Duglas, Coro)
-

ATTO SECONDO

- N. 8 Cavatina Uberto** Oh fiamma soave
(Uberto)
[Recitativo] Dopo la Cavatina Uberto Va'... non temer...
(Elena, Uberto, Serano)
-
- N. 9 Terzetto** Alla ragion deh rieda
(Elena, Uberto, Rodrigo)
[Recitativo] Dopo il Terzetto
Quante sciagure in un sol giorno
(Albina, Malcom, Serano)
-
- N. 10 Aria Malcom** Ah si pera: ormai la morte
(Albina, Malcom, Serano, Coro)
[Recitativo] Dopo l'Aria Malcom Reggia, ove nacqui
(Elena)
-
- N. 11 [Canzoncina] sul Palco** Aurora! ah sorgerai
(Elena, Giacomo)
[Recitativo Dopo la Canzoncina] Stelle! sembra egli stesso!
(Elena, Giacomo)
-
- N. 12 Coro** Imponga il Re
(Coro)
[Recitativo] Dopo il Coro Ah! che vedo! qual fasto!
(Elena, Malcom, Giacomo, Bertram, Duglas, Coro)
-
- N. 13 Rondò Elena - Finale** Tanti affetti in tal momento
(Elena, Tutti, Coro)
-

Libretto

secondo l'Edizione critica
della Fondazione Rossini,
in collaborazione con Casa Ricordi,
a cura di H. Colin Slim.

*La grafia dei nomi dei personaggi
segue quella originale recepita dall'Edizione critica.*

Atto primo

Scena I

La scena presenta la famosa rocca di Benledi, che, coperta alla vetta da folta boscaglia, e quindi allargandosi al basso, forma una spaziosa valle, nel centro della quale è il lago Kattrine, originato dalle acque cadenti, cui sovrasta ardito ponte di tronchi di alberi.

Sorge l'aurora.

Pastori, e pastorelle, che rendono a' campestri lavori. Sull'alto cacciatori, che inoltransi nel bosco.

Coro di Pastori

Del dì la messaggiera
Già il crin di rose infiora.
Dal sen di lei, che adora,
Già fugge rapido l'astro maggior.
Ed al suo lucido, brillante aspetto
Ripiglia ogni essere vita, e vigor.

Coro di Cacciatori

Figli di Morven! Su su! alle selve!
Le Caledonie temute belve
A noi preparano novello allor.

Perdonsi di vista.

Pastorelle e Pastori

A' nostri riedasi lavori usati.
Come verdeggiando ridenti i prati...
Al par che ombreggiano le querce annose...
Come spontanee sorgon le rose...
Così ai sudori del buon pastore,
Grate rispondano le piante, i fior.

S'incamminano per varie strade.

Cacciatori

(di lontano)

Su su! alle selve! Le irsute belve
Ci offran di gloria novello allor.

Scena II

Elena in un battello sul lago: indi Uberto dalla rocca.

Elena

Oh mattutini albori!
 Vi ha preceduti amor.
 Da' brevi miei sopori
 A ridestarmi ognor
 Tu vieni, o dolce immagine
 Del caro mio tesoro!
 Fugge, ma riede il giorno;
 Si cela il rio talor,
 Ma rigorgoglia intorno
 Di più abbondante umor;
 Tu a me non torni, o amabile
 Oggetto del mio ardor!

Si ode il vicino suono di un corno, che viene ripetuto di lontano.

Qual suon! Sull'alta rocca
 Già le fiere a domar van di Fingallo
 I ben degni nepoti. Oh! se fra quelli
 Si aggirasse Malcom! vana speranza!
 Rapido qual baleno
 Ei sarebbe volato a questo seno.
(giunta alla riva, scende dal battello, che attacca ad un tronco)

Uberto

(Eccola! Alfin la rendi
 All'avidio mio sguardo, o Ciel pietoso!
 Ah, non menti la fama,
 Anzi è minor di sua beltade il grido.)

Elena

Di questo lago al solitario lido
 Chi ti guida? chi sei?

Uberto

Da' miei compagni,
 Una cerva inseguendo,
 M'allontanai. Fra queste
 Alpestri, incerte balze il piè inoltrai,
 E, già la via smarrita,
 Per domandarti aita io mi volgea
 A te, non donna, ma silvestre Dea.
 (Fingasi.)

Elena

Amico asilo
Ti sia la mia capanna: all'altra sponda
Meco, se il vuoi, signor, recar ti dei.

Uberto

Ah sì, del mio destin l'arbitra sei.

Elena

Scendi nel piccol legno,
Al fianco mio t'assidi.

Uberto

Oh del tuo cor ben degno
Eccesso di pietà!

Elena

Sei nella Scozia, e ancora
Non sai, che qui si onora
Pura ospitalità?

Uberto

Deh! mi perdona... (oh Dio!
Confuso appien son io!)

Elena

Ah sgombra omai l'affanno,
Lieto respiri il cor.

Uberto

(Un innocente inganno
Deh tu proteggi amor!)

Guadando insieme il lago.

Scena III

*Da varie balze giungono al piano i cacciatori anelanti
in traccia di Uberto.*

Coro di Cacciatori

Uberto! ah! dove t'ascondi? Uberto!
Dove tracciarlo? come trovarlo?
La fosca selva... l'alpestre, il piano
Si è già percorso, ma tutto invano!
Fiero periglio dal nostro ciglio
L'invola al certo... Uberto! Uberto!
L'eco risponde! speme non v'ha!
Veloci scorranzi altri sentieri...
Noi là... sul monte... Noi verso il fonte...
Chi a ravvisarlo primier sarà,

Agli altri segno dar ne potrà.
 Tu, che ne leggi nel cor fedel,
 Al nostro sguardo lo addita, oh Ciel!
(si disperdono per diverse strade)

Scena V

Elena, ed Uberto.

Elena

Sei già nel tetto mio: dorata stanza,
 Dove il fasto pompeggia,
 Ove il lusso grandeggia,
 Questa non è; ma, semplice ed umile,
 Qui raccoglie secure
 Dall'invido livore
 Pace, amistade, amor filiale, onore.

Uberto

(Felice albergo! oh quanta
 Beltà, virtù racchiudi!)

Elena

Il lasso fianco

Posar ti piaccia.

Uberto

(sorpreso)

(Ah! qual ravviso intorno

Ornamento guerrier! no... non m'inganno...
 Di Cavalier Scozzese,
 Che gli avi miei seguì, questo è l'arnese!
 Ove son io? e in qual periglio!)

Elena

E donde

Il tuo cupo silenzio? a che d'intorno
 Volgi dubbio lo sguardo?

Uberto

Amabil diva!

Se a te non vieta alta cagion, deh lascia,
 Ch'io conosca a chi deggia
 Tratto così gentil?

Elena

Vanto nel padre

Il famoso Duglas.

Uberto

(in uno slancio, che poi reprime)

Ah!

Elena

Lo conosci?

Uberto

Per fama... e chi nol sa?

Elena

Civil discordia

Lo rapì dalla corte!

Uberto

Oh quanto ancora
N'è Giacomo dolente!

Elena

E chi tel disse?

Uberto

Voce sparsa così... (mal cauto ardore!
Non mi svelar: che mai di me sarebbe
Se giungesse Duglas?)

Elena

Ma pensieroso

Chi ti rende così?

Uberto

Di tue pupille
Il soave balen... di quegli accenti
Il dolce suon... ma... chi a noi vien?

Elena

Le care

Compagne mie son quelle,
Che all'apparir del giorno
Sollecite al mio sen fanno ritorno.

Scena VI

Entrano le compagne d'Elena, che circondandola le dirigono il seguente coro. Infine Albina.

Coro

D'Inibaca,
Donzella,
Che fe'
D'immenso amore
Struggere un dì
Tremmor,
Terror del Norte,
Sei Elena
Più bella:

Per te
Di pari ardore
Avvampa così
Ognor
Rodrigo, il forte.

Uberto
(Rodrigo! che mai sento!)

Elena
(Funesta rimembranza!)

Uberto
(Di gelosia tormento!
Io già ti provo in me.)

Elena
(Affetti miei! speranza
Più il Cielo a voi non diè!)

Coro
Indissolubili dolci ritorte,
O coppia amabile! in te deh annodino
Beltà, e valor!
E dall'eterea, celeste corte
I genii pronubi, il lieto innalzino
Canto d'amor!

Uberto
Sei già sposa? ed è Rodrigo,
Che dal Ciel tal sorte attende?

Elena
Le mie barbare vicende
Che ti giova penetrar?

Uberto
Forse... ah di... non è l'oggetto
Che tu adori? un altro amante
Sospirar, languir ti fa?

Elena
Ah! mi tolse un solo istante
Del mio cor la libertà.

Uberto
(Quali accenti! e deggio in seno
Dolce speme alimentarti?
Ah sì! annunzi un tuo baleno
Tanto mia felicità!)

Elena

(Quai tormenti! e come in seno
Posso, o speme, alimentarti?
Da me fugge qual baleno
Ogni mia felicità!)

Uberto

(Ma son sorpreso,
Se qui più resto!
Oh qual contrasto
Crudele è questo!)

*Le compagne di Elena versano della cervogia in una
tazza a guisa di piccola conca, e la porgono ad Elena,
dalla quale vien presentata ad Uberto, che beve mentre
esse cantano.*

Elena

L'ospital conca
Da me ricevi,
Gli oppressi spirti
Rinfranca, e bevi.

Coro

Ti siano fausti
I Geni Lari,
E a te sorridano
Pace, e amistà.

Uberto

Il tuo bel core
Deh a me conceda,
Che a' miei compagni
Ben tosto io rieda.

Elena

(vedendola giungere)
L'amica Albina,
Che all'uopo arriva,
All'altra riva
Ti guiderà.

Uberto

Bella! al tuo fianco
Sempre sarei!

Elena

(con contegno imponente)
Hai tu obbliato
Che ospite sei?

Uberto

Lascia che imprima
Su quella mano...

Elena

Costume in Morve
Non v'ha sì strano.

Uberto

(Da lei dividermi
Come potrò?)

Elena

(Quai dolci immagini
In me destò!)

Uberto

(Cielo! in qual estasi
Rapir mi sento
D'inesprimibile
Dolce contento!
Di quai delizie
M'inebbria amore!
Che cari palpiti
Provar mi fa!)

Elena

(Cielo! in qual estasi
Rapir mi sento,
Se il mio bell'idolo
Talor rammento!
Di quai delizie
M'inebbria amore!
Che cari palpiti
Provar mi fa!)

Uberto

Addio! (Deh placati,
Fato crudel!)

Elena

Addio! Propizio
Ti assista il Ciel!

Elena entra nelle sue stanze. Uberto esce scortato da Albina, e dalle donzelle.

Scena VII

Dalla parte opposta, donde sono partiti gl'indicati attori, si avvanza concentrato, ed a passo lento il giovane Malcom. Giunto in mezzo alla scena, si scuote dal suo letargo, guarda mestamente intorno, indi dice

Malcom

Mura felici, ove il mio ben si aggira!
Dopo più lune io vi riveggo: ah! voi
Più al guardo mio non siete,
Come lo foste un dì, ridenti, e liete!
Qui nacque, fra voi crebbe
L'innocente mio ardor: quanto soave
Fra voi scorrea mia vita
Al fianco di colei,
Che rispondea pietosa a' voti miei!
Nemico nembo or vi rattrista, e agghiaccia
Il mio povero cor! mano crudele
A voi toglie... a me invola... oh rio martoro!
La vostra abitatrice, il mio tesoro.

Elena! oh tu, che chiamo!
Deh vola a me un istante!
Tornami a dir: «io t'amo!»
Serbami la tua fé!
E allor, di te sicuro,
Anima mia! lo giuro,
Ti toglierò al più forte,
O morirò per te.
Grata a me fia la morte,
S'Elena mia non è.

Oh quante lagrime finor versai
Lungi languendo da' tuoi bei rai!
Ogni altro oggetto è a me funesto;
Tutto è imperfetto, tutto detesto.
Di luce il Cielo no più non brilla,
Più non sfavilla astro per me.
Cara! tu sola mi dai la calma,
Tu rendi all'alma grata mercè!

Scena VIII

Serano, e detto, poi Douglas, ed Elena.

Douglas

Figlia, è così: sereno è il Cielo,
E arride alle speranze mie,
Di ogni alma a' voti, e già di lieti *evviva*

In queste un tempo erme contrade or senti
 Mille voci eheggiar. La Scozia oppressa,
 Le ombre irate degli avi al solo eroe,
 Cui l'onor di esser sposa è a te serbato,
 Volgon fremente il ciglio, e il patrio onore
 Affidano al suo brando. A te sol resta
 Coronar tanta impresa, e la tua mano
 Nel bel sentier di gloria,
 L'alto campione affretti alla vittoria.

Malcom

(smaniando fra sé)
 (E resisto? e non moro!)

Elena

Oh padre! e quando
 Ferve bollor di guerra, allor che all'armi
 Corre ogni età, mentre lo scudo imbraccia
 La debil fanciullezza,
 La tremula canizie, e tutto al guardo
 Stragi presenta, e bellici furori,
 Parli di nozze, e vai destando amori?

Malcom

(Ah! mi è fedel!)

Duglas

Sul labbro tuo stranieri
 Son questi accenti, e fia l'estrema volta,
 Ch'io da te l'oda. Ad obbedirmi apprenda
 Chi audace mi disprezza:
 Onte a soffrir non è quest'alma avvezza.

Taci, lo voglio, e basti:
 Meglio il dover consiglia;
 Mostrami in te la figlia
 Degna del genitor.
 Di un passeggero orgoglio
 Perdono in te l'eccesso:
 Ti dica questo amplesso,
 Che mi sei cara ancor.

Si sentono da lungi squillar le trombe.

Ma già le trombe squillano!
 Giunge Rodrigo! oh sorte!
 Io ti precedo... sieguimi...
 Ed offri al prode, al forte
 In puro omaggio il cor.
 Di quelle trombe al suono
 Ah! ridestar mi sento
 Nel cor, di forze spento,
 L'usato mio valor!

(parte)

Elena

E nel fatal conflitto
Di amore, e di dover, fra tante pene,
Elena! che farai?

Malcom

Mio caro bene!

Elena

Malcom! Numi! tu qui?

Malcom

Mi chiama in campo

Quella ragione istessa,
Che arma i prodi di Scozia.

Elena

Ah! in quale istante

Giungesti!

Malcom

E che? dell'amor tuo poss'io,
Elena, dubitar?

Elena

Crudele! e puoi
Oltraggiarmi così?

Malcom

Se fida è dunque
A me quell'alma, io sfiderò le stelle...
Sì, de' nostri tiranni
Resisterò al poter.

Elena

Saprò morire
Esempio di costanza.

Malcom

A me la mano
Di giuramento in pegno...

Elena

Eccola...

Malcom ed Elena

O sposi, o al tenebroso regno.
Vivere io non potrò,
Mio ben, senza di te;
Fra l'ombre scenderò
Pria che mancar di fé.

(partono)

Scena IX

*Vasta pianura, circondata da alti monti: si vede da lungi
altra parte del lago.*

*Rodrigo si avvanza in mezzo de' guerrieri del Clan, che
lietamente l'accolgono; indi Duglas.*

Coro

Qual rapido torrente,
Che vince ogni confin,
Se torbido, e fremente
Piomba dal giogo alpin,
Così, se arditi in campo
Ne adduce il tuo valor,
Non troverà più scampo
L'ingiusto, l'oppressor.
Vieni, combatti e vinci,
Corri a' novelli allori:
Premio di dolci ardori
Già ti prepara amor.

Rodrigo

Eccomi a voi, miei prodi,
Onor del patrio suolo;
Se meco siete, io volo
Già l'oste a debellar.
Allor che i petti invade
Sacro di patria amore,
Sa ognor di mille spade
Un braccio trionfar.

Coro

Sì, patrio amor c'invade
Deh! guidaci a trionfar!

Rodrigo

Ma dov'è colei, che accende
Dolce fiamma nel mio seno?
De' suoi lumi un sol baleno
Fa quest'anima bear!

Coro

Premio di dolci ardori
Già ti prepara amore.

Rodrigo

Se a' miei voti amor sorride,
Altro il cor bramar non sa!
Ed allor, qual nuovo Alcide,
Saprò in campo fulminar.

Coro

A' tuoi voti amor arride,
Vieni in campo a fulminar!

Duglas

Alfin mi è dato, o Prence,
Stringerti al sen: ah! di sì grato istante
Bramosa l'alma mia, più dell'usato
Le ali al tempo agitò.

Rodrigo

Di equal desio
Fu anelante il mio cor.

Duglas

Venga, e ne offenda
Or Giacomo, se il può. Rodrigo è in campo?
Seco è vittoria. Eventi i più felici
Brillano già da così lieti auspici.

Rodrigo

Se il saggio tuo consiglio
Il mio braccio avvalora,
Non dubitar, salva è la patria allora.

Duglas

Il presagio felice
Avveri il Ciel!

Rodrigo

Ma teco
A che non è la figlia?

Duglas

Io la precedo
Di pochi passi.

Rodrigo

Ignora forse il mio
Impaziente ardor?

Duglas

Eccola!

Rodrigo

Amici!
Voi l'amata mia Diva
Accogliete con plausi, e lieti evviva.

Scena ultima

Elena, Albina, donzelle, indi gli altri attori, che verranno indicati.

Coro

Vieni, o stella, che lucida, e bella
 Vai brillando sul nostro orizzonte!
 Tu serena deh mostra la fronte
 A chi altero è di tanta beltà.

E come brina,
 Che mattutina,
 La terra adusta
 Bagnando va.
 Così l'aspetto
 De' tuoi bei lumi
 Di gioia il petto
 Gl'inonda già.

Rodrigo

Quanto a quest'alma amante
 Fia dolce un tale istante
 Non può il mio labbro esprimere,
 Né trova accenti amor.
 Ma che? tu taci, e pavida
 Il ciglio abbassi ancor?

Duglas

Loquace è il suo silenzio;
 Il sai: loclinia vergine
 Gli affetti suoi più teneri
 Consacra al suo pudor.

Elena

(Come celar le smanie
 Che straziano il mio cor?
 Non posso... oh Dio! resistere
 A così rio dolor!)

Duglas

(Se al tuo dover dimentica
 Ti rende altro amator?
 Figlia sleal! paventami,
 Trema del mio furor.)

Rodrigo

(A che i repressi gemiti?
 A che quel suo pallor?
 Ondeggio incerto, e palpito
 Fra speme, e fra timor!)

Elena, Rodrigo e Douglas

(Di opposti affetti un vortice
Già l'alma mia circonda...
Caligine profonda
Già opprime i sensi miei
Del più fatale orror!
Per sempre ti perdei,
O calma del mio cor!)

Malcom alla testa de' suoi seguaci si presenta a Rodrigo.

Malcom

La mia spada, e la più fida
Schiera eletta a te presento:
Al cimento, a fier periglio,
Alla morte ancor mi guida:
Mostrerò che un degno figlio
Può vantare la patria in me.
(Ah! di freno e di consiglio
Più capace il cor non è!)

Elena

(Ah! lo veggo, e di consiglio
Più capace il cor non è!)

Douglas

(Figlia iniqua! il tuo scompiglio
Veggio or ben chi desta in te!)

Rodrigo

Questo amplesso a te fia pegno
Di amichevoli ritorte:
La mia gioia or colma è al segno
Fra l'amico, e la consorte!
Oh quai vincoli soavi
Di amistade, e pura fé!

Malcom

La consorte!... e chi?

Rodrigo

Nol sai?

Douglas

Qual sorpresa?

Rodrigo

A' dolci rai
Ardo ognor d'Elena bella...

Malcom

(in uno slancio inconsiderato)
Ah! non fia...

Duglas

Che?

Rodrigo

Qual favella?

Elena

Ah! non fia che a te contrasti
Sorte avversa il bel contento...
Volea dir...

Malcom

Ma...

Elena

Tal momento

Fa quell'anima gioir...
(rapidamente e di nascosto a Malcom per frenarlo)
(Taci... oh Dio! per te pavento!
Ah! pietà del mio martir!)

Rodrigo

(Crudele sospetto,
Che mi agiti il petto,
Ah taci! comprendo...
Già d'ira mi accendo!
Le furie di Averno
In seno mi stanno!
Sì barbaro affanno
No, pari non ha!)

Elena e Malcom

(Ah! celati, o affetto,
Nel misero petto!
Ei tutto comprende!
Minaccia! si accende!
E intanto quest'alma
Oppressa, smarrita,
Non trova più aita,
Più pace non ha!)

Duglas

(Ah l'ira, il dispetto,
Mi straziano il petto!
Ei tutto comprende!
Minaccia! si accende!
Sì... sono implacabil...
Vendetta mi affretta...
Un padre più miser
La terra non ha!)

Albina e Coro

(Crudele sospetto
Gli serpe nel petto!
Quai triste vicende!
Si adira! si accende!
Il Ciel par che ingombri
Un nembo assai fiero...
Si cupo mistero
Qual termine avrà?)

Giunge Serano frettoloso. I Bardi lo seguono.

Serano

Sul colle a Morve opposto
Ostil drappello avanza...

Coro

Nemici!

Duglas

Oh qual baldanza!

Coro

Nemici!

Rodrigo

Andiam... disperdansi...
Distruggansi gli audaci...

Malcom, Rodrigo e Duglas

(Privato affanno ah taci!
Trionfa o patrio amor!)

Elena

(Oh quai sanguigne faci
Veggio al mio sguardo ognor!)

Rodrigo

(a' Bardi)

A voi, sacri cantori!
Le voci ormai sciogliete:
In sen bellici ardori
Destate, su... movete;
Ed al tremendo segno,
Che a battaglia ne invita,
Mi giuri ogn'alma ardita
Di vincere o morir.

Malcom, Duglas e Coro

Giura quest'alma ardita
Di vincere o morir.

Un Capitano reca e solleva in alto un grande scudo, che fu del famoso Tremmor secondo la tradizione degli antichi Brettoni. Rodrigo colla sua lancia vi batte sopra tre volte. Rispondono egualmente tutti i guerrieri, battendo le aste su' loro scudi.

Bardi

Già un raggio forier
 D'immenso splendor,
 Addita il sentier
 Di gloria e d'onor!
 Oh figli d'eroi!
 Rodrigo è con voi.
 Correte, struggete
 Quel pugno di schiavi...
 Già l'ombra degli avi
 Vi pugnano allato...
 Voi, fieri all'esempio
 Di tanto valor,
 Su, sul fate scempio
 Del vostro oppressor!

Albina

E vinto il nemico,
 Domato l'audace,
 La gioia, la pace
 In voi tornerà.

Le donzelle

E allora felici
 Col core sereno
 Le spose, gli amici
 Stringendovi al seno,
 L'ulivo all'alloro
 Succeder saprà.

Bardi

Oh figli di eroi!
 Rodrigo è con voi...
 Correte, struggete
 Il vostro oppressor.

Rodrigo

All'armi, o compagni!
 La gloria ne attende...

Qui una brillante meteora sfolgoreggia nel Cielo; fenomeno in quella regione non insolito. Sorpresa in tutti.

Tutti

Di luce si accende
 Insolita il Ciel!

Rodrigo e Douglas

D'illustre vittoria
Annunzio fedel!

Malcom, Rodrigo e Douglas

Su... amici! guerrieri!

Coro di Guerrieri

Marciamo! struggiamo
Il nostro oppressor!

Bardi

Correte... struggete
Il vostro oppressor.

Albina, Elena e donzelle

Sui nostri guerrieri
Compagne! imploriamo
Del Cielo il favor.

Le donzelle con Albina si ritirano seguendo Elena, mentre Rodrigo marciando alla testa di poderosa schiera, Malcom guidando i suoi seguaci, ed altri duci facendo lo stesso pel piano e per le colline, sgombrano interamente la scena, e si cala il sipario.



Atto secondo

Scena I

Folta bosaglia: grotta da un lato.

Uberto da pastore, indi Elena, e Serano dalla grotta.

Uberto

Oh fiamma soave,
Che il seno m'accendi!
Pietosa ti rendi
A un fido amator.
Per te forsennato
Affronto il periglio:
Non curo il mio stato,
Non ho più consiglio:
Vederti un momento,
Bearmi in quel ciglio
È il dolce contento,
Che anela il mio cor!

Elena

(a Serano)

Va'... non temer... è meco Albina... Ah vola
Dal padre in traccia. Egli tornar promise
Pria della pugna, e il termin già trascorre,
Che al ritorno prefisse. Oh quanti in seno
Nuovi palpiti desta
Tanta tardanza, al mio timor funesta!

Serano

Calma l'affanno: ad appagarti or vado.
Abbi cura di te.
(parte)

Elena

Da quante spade
È trafitto il mio cor!

Uberto

(ravisandole)

Nume possente!
Tu arridi a' voti miei!

Elena
Un uom! Si fugga...

Uberto
Ah ferma!

Elena
E tu chi sei?

Uberto
Non mi ravvisi?

Elena
E chi?

Uberto
Cure ospitali
Mi prodigò la tua bell'alma...

Elena
Ah! è vero!
Or ti conosco. Ebben? da me che chiedi?
Chi spinge i passi tuoi? qual nudri ardire?

Uberto
Dirti ch'io t'amo, e di tua man morire.

Elena
Alla ragion deh rieda
L'alma agitata, oppressa,
Ed all'amor succeda
La tenera amistà.

Uberto
Arcani sì funesti
Perché tacermi, ingrata!
Allor che mi rendesti
Preda di tua beltà?

Elena
Te amante io non sapea...

Uberto
Non tel diss'io?

Elena
Credea,
Che gentilezza...

Uberto
Amore...
Sì... in me possente amore
Fiamma destò verace...

E la sua cruda face
Struggermi appien saprà!

Elena

(Nume! se a' miei sospiri
Pace donar non sai,
Almen de' suoi martiri
Calma la crudeltà!)

Uberto

(Io del suo cor tiranno?
Farla infelice io stesso?
Ah no... di amore a danno
Virtù trionferà.)
Vincesti... addio... rispetto
Gli affetti tuoi...

Elena

Ten vai?

Uberto

E a che mirar quei rai
Severi ognor per me?

Elena

Se de' tuoi giusti lai
La rea cagion son io,
Squarciami un cor che mai
Darti saprà mercé!

Uberto

No, cara: anzi desio
Pegno di mia costanza
Lasciarti in rimembranza,
Che sacro io sono a te.

Elena

E qual?

Uberto

Da rio periglio
Salvai di Scozia il Re.
Il suo gemmato anello
Egli mi diè: tel dono.
(le mette al dito il suo anello)
Se mai destin rubello
Te, il genitor, l'amante
Sa minacciar, dinante
Ti rendi al Re: la gemma
Appena mostrerai,
Grazia per tutti avrai;
E ad appagarti intento
Sempre il suo cor sarà.

Elena

E il mio rigor contento
Renderti... oh Dio! non sa?

Uberto

Ah! basta al mio tormento
Destar la tua pietà.

Scena II

Rodrigo in osservazione, e detti.

Elena e Uberto

(Qual pena in me già desta
La ria fatalità.)

Rodrigo

(Misere mie pupille!
Che più a mirar vi resta?
Oh gelosia funesta!
Oh ria fatalità!)
(scovrendosi, e dirigendosi ad Uberto)
Parla... chi sei?

Elena

(Rodrigo!)

Uberto

(Egli! oh furor!)

Elena

(Destin crudel!)

Rodrigo

Non sembri Alpin!
Sei tu del Clan?

Uberto

Ne aborro
L'infausto nome.

Rodrigo

Amico
Forse del Re?

Uberto

Lo sono...

Rodrigo

Che ascolto?

Elena

Incauto!

Uberto

E tale,

Che te non teme, e quanti
Perversi ha il Re nemici.

Rodrigo

Perversi?

Elena

Oh Ciel! che dici!
Frenati!... ah qual martir!

Uberto

Pria mi vedrai morir...
Non so che sia viltà.

Elena

(Mi sento... oh Dio! morir!
Mancando il cor mi va!)

Rodrigo

(Qual temerario ardir!
Frenarsi e chi potrà?)
Né ancor ti arrendi, audace?

Uberto

Ov'è il tuo stuol seguace,
Che i suoi doveri obblia?
Alla presenza mia
Impallidir saprà.

Rodrigo

Da' vostri aguati uscite,
Figli di guerra!

*Al suo grido vedesi tutta la scena ingombra in un istante
di guerrieri del Clan, che erano nascosti ne' folti cespugli
del bosco.*

Guerrieri

A' cenni
Tuoì s'iam pronti.

Rodrigo

Ostenta
Coraggio, or più, se il puoi...

Elena

Che miro! oh Dio!

Rodrigo

Paventa
 Di quegli acciari al lampo...
 Per te non v'è più scampo...
*(a' guerrieri, che nello slanciarsi si fermano alle grida
 di Elena)*
 Punite un traditor.

Elena

Fermate!

Uberto

E tu guerriero?

Elena

Cedete a' pianti miei...

Uberto

No... di vil gregge sei
 Malvagio conduttur!

Rodrigo

Cessate! io basto solo...
 Domar vo' tant'orgoglio...

Uberto

Un ferro... un'arme io voglio...

Rodrigo gli dà la spada di un guerriero.

Elena

Pace in voi discenda...

Uberto e Rodrigo

All'armi!
 No... più non so frenarmi!
 Mi guida il mio furor!

Elena

Io son la misera,
 Che morte attendo...
 Su me scagliatevi...
 Non mi difendo...
 Se i giorni miei
 Troncar vi piace,
 Di orror la face
 Si spegnerà.
 Come resistere
 A tanti affetti!
 Sento che l'anima
 Vacilla già.

Uberto e Rodrigo

Vendetta! accendimi
Di rabbia il seno!
Nel petto ah versami
Il tuo veleno!

(al rivale)

Vieni al cimento...
Io non ti temo...
L'istante estremo
Ti giungerà.
Come resistere
A tanti affetti!
Sento che l'anima
Vacilla già.

Coro

A tanto ardire
Ne' nostri petti
Lo sdegno, e l'ire
Destando va!

*Rodrigo ed Uberto partono per un lato. Elena li segue
co' guerrieri.*

Scena III

Grotta.

Albina, indi Malcom, poi Serano, infine Coro di Alpini.

Albina

Quante sciagure in un sol giorno aduna
L'avverso Ciel per tormentare un core!
Elena sventurata!
Per quanti cari oggetti
Palpitar ti vegg'io? Né splende in Cielo
Raggio di luce a dissipar quel velo,
Che covre il tuo destin...

Malcom

(frettoloso)

Elena... ah dimmi...

Dov'è?

Albina

Di questo speco
All'ingresso non era?

Malcom

Ah! no...

Albina

Del padre
 Serve al cenno così? Qui preservarla
 Credea dall'ira ostil.

Malcom

Ah! ferve intanto
 Terribil pugna... han le reali schiere
 Penetrato nel Clan... Rodrigo istesso
 Con ignoto campione
 È a singolar certame... Un cor pietoso
 Mi fe' sperar che qui trovata avrei
 Elena mia... Salvarla... o in sua difesa
 Perir volea...

Albina

Mosse le piante al fianco
 Del fedele Serano, e poi...
 (*a Serano che giunge*)

Ma... vieni!

Dimmi... e teco non riede
 La figlia di Duglas?

Serano

Del padre in traccia
 Un suo cenno mi trasse... il vidi... oh Dio!
 Smarrito in volto... «Ah vanne...
 Vanne», disse «alla figlia, e la difendi...
 Dille, che al Re m'invio: se la mia morte
 Può placar l'ira sua, se in questa guisa
 Pace alla patria mia donar mi è dato,
 Dille, che il mio morir troppo mi è grato!».

Malcom

Come!

Albina

E ad Elena tu?

Serano

Tutto narrai...
 E già fuor di se stessa
 Corre alla reggia.

Albina

Oh sciagurata! oh pena!

Malcom

Ah tu il sentier mi addita,
 Che segnò l'infelice...

Serano

Al par del lampo
Dal guardo mio sparì.

Malcom

Stelle spietate!
E a tante pene i giorni miei serbate?

Ah si pera: ormai la morte
Fia sollievo a' mali miei,
Se s'invola a me colei
Che mi rese in vita ognor.
Mio tesoro! io ti perdei!
Dolce speme del mio cor!

Guerrieri

(di dentro)

Duglas! Duglas! ti salva!

Albina e Serano

Quai voci!

Malcom

E chi si avvanza?

Guerrieri

Duglas dov'è?

Malcom

Che avvenne?

Guerrieri

Ah! più non v'è speranza...
Cadde Rodrigo estinto...

Albina e Serano

Avverso Ciel!

Guerrieri

Ha vinto
Di Scozia il Re...

Malcom

Che sento!

Guerrieri

Ne insegue, e dà spavento
Già l'oste vincitrice...

Malcom

Che tento! oh me infelice!
Elena! amici! oh Dio!

Fato crudele, e rio!
 Fia pago il tuo furor!
 Ah! chi provò del mio
 Più barbaro dolor?

Albina, Serano e Guerrieri

Fato crudele, e rio!
 Fia pago il tuo furor.

Malcom parte co' guerrieri.

Scena V

Elena e Giacomo.

Elena

Reggia, ove nacqui, oh quanto
 Fremo in vederti! alle sventure mie
 Tu fosti culla! assai di te più grato
 Mi era l'albergo umil, dove or nel padre,
 Or nell'oggetto amato
 Pascea lo sguardo, e lor posava allato!
 Ma qui sola! ov'è il Re? chi al regio aspetto
 Mi guiderà? Se il generoso amico
 Non m'ingannò, del genitor la vita,
 Di Malcom, di Rodrigo
 Spero salvar... che sento?
 Qual soave armonia! che bel concento!

Giacomo

(canta dalle sue stanze)

Aurora! ah sorgerai
 Avversa ognor per me?
 D'Elena i vaghi rai
 Mostrarmi... oh Dio! perché?
 E poi rapirmi, o barbara!
 Quel don ch'ebb'io da te?

Elena

Stelle! sembra egli stesso! ah qual sorpresa!
 Né mi pose in obbligo?
 Di me si duole? e che sperar poss'io?

Scena VI

Comparisce Giacomo: Elena va frettolosa ad incontrarlo.

Elena

Eccolo! amica sorte
 Ti presenta a' miei voti,
 O generoso cor!

Giacomo

Da me che chiedi?

Elena

Il tuo don non rammenti? ah sì, tu stesso
Mi guida al Re.

Giacomo

Tu lo vedrai.

Elena

Perdona

Alla impazienza mia... di un breve istante
Non indugiar... sacro dover di figlia
Al trono m'avvicina...

Giacomo

Ebben, tu il vuoi?

E chi sa opporsi a' desideri tuoi?

*Si appressa ad una gran porta in fondo, che aprendosi
lascia vedere quanto di magnificenza possa comprendere
la sala del trono.*

Scena ultima

*Bertram, Grandi e Dame, che circondano il trono. Indi
gli attori, che verranno enunciati.*

Coro

Imponga il Re: siam
Servi del suo voler.
Il Grande in lui vantiamo,
Il padre, ed il guerrier.

Elena

Ah! che vedo! qual fasto!
Ma fra tanti ov'è il Re?

Giacomo

(indicando se stesso)
Il Re chiedesti? e al fianco suo tu sei.

Elena

Tu stesso! ah! qual sorpresa! a' piedi tuoi...

Giacomo

Sorgi... l'amico io son... di mie promesse
Il fido esecutor... parla... che brami?

Elena

Ah! non lo ignori... il genitor...

Giacomo

Ebbene...

Il padre è reo, ma alla sua figlia il dono...
Vieni Duglas... l'abbraccia... io ti perdono.
(*ad un suo cenno vien fuori Duglas*)

Giacomo

Venga Malcom.

Elena

Ah Sire!

Giacomo

Alcun non osi

Chieder grazia per lui.

Elena

(Come salvarlo?)

Malcom

(*viene tra le guardie*)
(Elena! oh rio destin!)

Giacomo

Giovine audace!

A me ti appressa: un traditor degg'io
Punire in te...

Malcom

Ah Prence! il fallo mio...

Giacomo

Pietà non merta, e dell'error ben degna
Avrai tu pena. Ah sorgi, e questo sia
(*depone la sua ostentata fierezza, lo alza, lo abbraccia e gli appende al collo la sua gemmata collana*)
Pegno del mio favor. Porgi la destra...
(*unisce le destre di Elena e Malcom*)
Siate felici, il Ciel vi arrida.

Elena, Malcom e Duglas

Oh Cielo!

Bertram e Coro

Oh Re clemente!

Giacomo

Altro a bramar ti resta?

Elena

Io... Sire... qual piacer! che gioia è questa!

Tanti affetti in tal momento
Mi si fanno al core intorno,
Che l'immenso mio contento
Io non posso a te spiegar.
Deh! il silenzio sia loquace...
Tutto dica un tronco accento...
Ah Signor! la bella pace
Tu sapesti a me donar.

Tutti col Coro

Ah sì... torni in te la pace,
Puoi contenta respirar.

Elena

Fra il padre, e fra l'amante
Oh qual beato istante!
Ah! chi sperar potea
Tanta felicità!

Tutti

Cessi di stella rea
La fiera avversità.

Fine.

Gioachino Rossini

Elementi biografici e cronologia delle opere

a cura di Marco Mauceri

-
- 1792** Nasce a Pesaro il 29 febbraio da Giuseppe detto "Vivazza" e da Anna Guidarini. Il padre, proveniente da Lugo di Romagna, è a Pesaro dalla fine del 1788, ma vi si stabilisce definitivamente solo nel 1790, dopo un breve soggiorno a Ferrara. È suonatore di corno e di tromba nella banda cittadina e nei teatri.
-
- 1797** Ai primi di febbraio le armate napoleoniche durante la prima campagna d'Italia del 1796-1797 occupano Pesaro. Giuseppe si schiera con i Francesi, ma restaurato il governo pontificio è costretto a fuggire.
-
- 1798** Giuseppe tenta di avviare, senza successo, l'attività di impresario teatrale, mentre Anna mette a frutto le sue naturali doti musicali, finora espletate solo da dilettante tra amici, esibendosi come cantante nei teatri marchigiani e dell'Emilia Romagna. La sua attività si protrarrà fino al 1808. In questi anni Gioachino segue i genitori nelle tournées.
-
- 1799** A Bologna Giuseppe viene arrestato e, riportato a Pesaro, processato come rivoluzionario e rinchiuso in carcere.
-
- 1800** I Rossini si trasferiscono a Bologna. Gioachino è affidato a Giuseppe Prinetti che lo avvia agli studi e gli impartisce lezioni di musica su una spinetta.
-
- 1801** Nel Carnevale il giovane Gioachino, nove anni non ancora compiuti, è presente come viola nell'orchestra del Teatro della Fortuna di Fano, occasione in cui si esibisce anche la madre.
-
- 1802** Un nuovo trasferimento conduce la famiglia Rossini a Lugo, dove Gioachino viene affidato al canonico don Giuseppe Malerbi che gli impartisce lezioni di basso cifrato e composizione.
-
- 1804** Durante le vacanze estive trascorse nella villa del proprietario terriero e contrabbassista dilettante Agostino Triossi al Conventello, presso Ravenna, scrive le *Sei sonate a quattro*. Si esibisce anche come cantante a Imola.
-
- 1805** Sostiene la parte del piccolo Adolfo nella *Camilla ossia il sotterraneo* di Ferdinando Paër, rappresentata nella stagione autunnale al Teatro del Corso di Bologna.
-
- 1806** Dopo aver preso lezioni da padre Angelo Tesei, il 14 aprile entra nel Liceo Musicale di Bologna, di recente fondazione (1804), nelle classi di violoncello di Vincenzo Cavedagna e pianoforte, e in seguito in quella di contrappunto con padre Stanislao Mattei. Sostiene la parte contraltile di Maria Maddalena nell'oratorio *La passione di Cristo* di Mattei, dato al Liceo, e si esibisce, sempre come cantante, in alcune accademie private. Sembra che a questo periodo risalga la composizione della sua prima opera, *Demetrio e Polibio*, scritta su richiesta della famiglia Mombelli, che verrà però rappresentata solo nel 1812. È aggregato all'Accademia Filarmonica di Bologna come "cantore" e li incontra per la prima volta Isabella Colbran, sua futura moglie, aggregata anch'essa all'Accademia.
-
- 1807** È impegnato come "maestro al cembalo" al Teatro di Faenza nella stagione di primavera, mentre il padre è "primo corno da caccia". Nei registri del Liceo di Bologna risulta assente nelle classi di violoncello, pianoforte e contrappunto da metà dicembre fino a metà marzo 1808.
-

- 1808** È un anno intenso per il giovane compositore che oltre a scrivere le due sinfonie dette *Al Conventello* e *Obbligata a contrabasso*, affronta per la prima volta il pubblico con la cantata *Il pianto di Armonia sulla morte di Orfeo* scritta come saggio di fine anno ed eseguita al Liceo Musicale l'11 agosto. Gli anni bolognesi vedono anche la nascita di almeno due composizioni sacre: le messe di *Ravenna* e di *Milano* (così denominate in relazione al luogo dove sono nate e/o conservate, mentre è ormai accertata la non autenticità della cosiddetta *Messa di Rimini*).
- 1809** È incaricato dal Comitato degli insegnanti del Liceo di mettere in musica una cantata su testo di padre Ruggia. Sempre per la distribuzione dei premi di fine anno al Liceo, scrive una *Sinfonia a più strumenti obbligati* e una *Sinfonia concertata* eseguite il 28 agosto. Nella stagione di Carnevale 1809-10 viene scritturato come "maestro al cembalo" al Teatro Comunale di Ferrara e al Teatro Comunale di Bologna.
- 1810** Sempre come "maestro al cembalo" si esibisce il 9 aprile e il 25 maggio in due concerti all'Accademia dei Concordi a Bologna. Il 3 novembre 1810 va in scena la sua prima farsa *La cambiale di matrimonio* al Teatro San Moisè di Venezia, su libretto di Gaetano Rossi. Il successo ottenuto gli procura l'incarico di scrivere un'opera buffa per il Teatro del Corso di Bologna.
- 1811** In maggio dirige *Le stagioni* di Haydn al Liceo. Nella stagione d'autunno al Teatro del Corso è "maestro al cembalo e direttore dei cori" nel *Ser Marcantonio* di Pavesi (21 settembre), mentre il 26 ottobre va in scena senza successo il suo "dramma giocoso" in due atti *Lequivoco stravagante*, ritirato dopo la terza replica per motivi di censura. Nel corso della stessa stagione dirige ancora la *Ginevra di Scozia* di Mayr e il *Quinto Fabio* di Domenico Puccini nel quale inserisce una sua cavatina per Maria Marcolini. Durante la prova generale di quest'ultimo (8 novembre) ha un alterco con i coristi, che minaccia col bastone, e viene tradotto in carcere.
- 1812** Cinque opere (sei, se si include *Demetrio e Polibio*, rappresentata a Roma al Teatro Valle il 18 maggio) vedono la luce questo anno: tre farse date al Teatro San Moisè di Venezia, *L'inganno felice* (8 gennaio), *La scala di seta* (9 maggio) e *L'occasione fa il ladro* (24 novembre). Scrive anche la prima opera seria *Ciro in Babilonia, ossia La caduta di Baldassarre* (Ferrara, Comunale, stagione di Quaresima); e debutta alla Scala di Milano con una grande opera comica in due atti *La pietra del paragone* (26 settembre), su libretto di Luigi Romanelli, il cui successo gli vale l'esonero dal servizio militare.
- 1813** La carriera di Rossini prosegue intensamente nell'Italia settentrionale: il fiasco clamoroso de *Il signor Bruschino, ossia Il figlio per azzardo* (Venezia, San Moisè, 27 gennaio) è riscattato poco dopo dai trionfi del *Tancredi* (Venezia, La Fenice, 6 febbraio) e de *L'Italiana in Algeri* (Venezia, San Benedetto, 22 maggio); *Aureliano in Palmira*, su libretto di Giuseppe Felice Romani alla prima collaborazione con Rossini, cade alla Scala il 26 dicembre.
- 1814** Ancora su libretto di Romani, *Il Turco in Italia* (Scala, 14 agosto) viene accolto con freddezza dal pubblico milanese che considera il "dramma buffo" una parodia dell'*Italiana*. Non migliore accoglienza ha *Sigismondo* (Venezia, La Fenice, 26 dicembre).
- 1815** Il 5 aprile dirige al Teatro Contavalli di Bologna l'inno *Agli Italiani* su testo di Giambattista Giusti per l'ingresso di Gioacchino Murat in città. Inizia a comporre le musiche di scena per l'*Edipo Coloneo* di Sofocle tradotto da Giusti. In estate si trasferisce a Napoli, ingaggiato dall'impresario dei Teatri Reali Domenico Barbaja e il 4 ottobre va in scena il "dramma in due atti" *Elisabetta regina d'Inghilterra* con protagonista Isabella Colbran. Il clamoroso successo ottenuto gli spiana la strada e inaugura la nuova stagione creativa napoletana. Al contrario la semiseria *Torvaldo e Doriška* viene accolta freddamente al Teatro Valle di Roma (26 dicembre).
- 1816** È l'anno di *Almaviva, ossia Linutile precauzione* (poi *Il barbiere di Siviglia*) che va in scena al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio. L'iniziale fiasco si tramuta in un successo clamoroso alle repliche. Il 29 successivo firma il contratto per *La Cenerentola*.

Prosegue il suo impegno a Napoli con l'opera seria *Otello, ossia Il moro di Venezia* (Teatro del Fondo, 4 dicembre), preceduta tuttavia da due obblighi contrattuali: la cantata *Le nozze di Teti, e di Peleo*, composta per il matrimonio della Principessa Maria Carolina con il duca di Berry (Fondo, 24 aprile) e l'opera comica *La gazzetta* (Teatro dei Fiorentini, 26 settembre).

-
- 1817** L'anno vede Rossini fare la spola tra Napoli, Roma e Milano con la produzione di tre diversi capolavori: *La Cenerentola, ossia la bontà in trionfo* va in scena a Roma (Teatro Valle, 25 gennaio), *La gazza ladra*, grande opera semiseria, a Milano (Scala, 31 maggio), *l'Armida* a Napoli (San Carlo, 9 novembre) con protagonista ancora la Colbran. A Roma è la volta di *Adelaide di Borgogna* (Argentina, 27 dicembre).
-
- 1818** Di nuovo a Napoli per l'azione tragico-sacra *Mosè in Egitto* (San Carlo, 5 marzo) che riscuote un enorme successo. Recatosi a Bologna il compositore accetta l'invito dell'ispettore dei teatri del Portogallo Diego Ignácio de Pina Manique di scrivere la farsa *Adina*. L'opera andrà in scena solo il 12 giugno 1826 (Lisbona, San Carlo). Il 3 dicembre va in scena al Teatro San Carlo di Napoli *Ricciardo e Zoraide*.
-
- 1819** Il 7 marzo il *Mosè in Egitto* viene riproposto al San Carlo con l'aggiunta della preghiera «Dal tuo stellato soglio» nel terzo atto. Altre tre opere serie si aggiungono al catalogo rossiniano: *Ermione* (Napoli, San Carlo, 27 marzo), *La donna del lago* (Napoli, San Carlo, 24 ottobre), *Bianca e Falliero, ossia Il consiglio dei tre* (Milano, Scala, 26 dicembre). A Venezia presenta un centone, *Edoardo e Cristina* (San Benedetto, 24 aprile).
-
- 1820** Il 24 marzo viene eseguita la *Messa di Gloria* nella Chiesa di S. Ferdinando. Nonostante il lungo periodo di gestazione, *Maometto II* viene accolta da un insuccesso (Napoli, San Carlo, 3 dicembre).
-
- 1821** La rappresentazione di *Matilde di Shabran, ossia Bellezza e cuor di ferro* (Teatro Apollo, 24 febbraio) segna l'ultimo soggiorno romano di Rossini. Le lunghe trattative con la Deputazione dei Teatri di Roma per scrivere una nuova opera comica per il Carnevale 1821-22 infatti non hanno buon esito.
-
- 1822** Con *Zelmira* (San Carlo, 16 febbraio) si conclude il soggiorno napoletano di Rossini che un mese dopo a Castenaso sposa Isabella Colbran. Con lei e la compagnia del San Carlo, capeggiata da Barbaja, si reca a Vienna dove il 13 aprile viene allestita *Zelmira* (Kärntnertheater) e la ripresa di altre sue opere. Dopo un breve soggiorno a Bologna, a dicembre è invitato dal principe di Metternich a Verona in occasione del Congresso delle Nazioni per scrivere quattro cantate (*La santa alleanza, Il vero omaggio, L'augurio felice, Il bardo*). Composizioni queste che negli anni successivi gli procureranno non pochi dissapori quando sarà accusato di essere reazionario.
-
- 1823** *Semiramide*, su libretto di Gaetano Rossi, il suo "papà di parole" (Venezia, La Fenice, 3 febbraio), conclude trionfalmente la carriera italiana di Rossini. Dopo una breve sosta a Parigi, si reca a Londra su invito di Giovanni Battista Benelli, impresario del King's Theatre, per dirigere alcune sue opere e scriverne una nuova. Sarebbe dovuta essere *Ugo, re d'Italia*, di cui compone forse un atto completo, ma il fallimento dell'impresa nel 1824 lo costringe ad abbandonare Londra e tornare a Parigi. Dell'opera non è stata finora ritrovata alcuna traccia.
-
- 1824** Il 9 giugno, a Londra, esegue la parte del tenore solo (Apollo) nella sua cantata *Il pianto delle Muse in morte di Lord Byron*. Il 26 novembre è nominato "Directeur de la musique et de la scène" del Théâtre Italien di Parigi.
-
- 1825** Il periodo francese di Rossini si apre con la cantata *Il viaggio a Reims, ossia Lalbergo del giglio d'oro* (Parigi, Théâtre Italien, 19 giugno) scritta per l'incoronazione di Carlo X.
-
- 1826** Sembra che stia lavorando a *La figlia dell'aria* per Giuditta Pasta, ma nessuna musica è stata finora ritrovata. Il 9 ottobre presenta al Théâtre de l'Académie Royale de Musique (l'Opéra) *Le siège de Corinthe*, radicale rifacimento del *Maometto II*, che viene accolto con entusiasmo.
-

-
- 1827 Alla vigilia della rappresentazione trionfale di *Moïse et Pharaon, ou Le passage de la Mer Rouge* (Parigi, Académie Royale de Musique, 26 marzo) la morte della madre lo colpisce profondamente.
-
- 1828 Pronto a cimentarsi con un'opera nuova Rossini, nella primavera, ha già scelto il soggetto: *Guillaume Tell*. Ma nel desiderio di far rivivere parte della musica scritta per *Il viaggio a Reims*, propone *Le Comte Ory* (Parigi, Académie Royale de Musique, 20 agosto), su libretto di Scribe e Delestre-Poirson.
-
- 1829 *Guillaume Tell* è l'ultima fatica rossiniana nel teatro musicale. L'opera va in scena a Parigi il 3 agosto (Académie Royale de Musique) ottenendo solo un "succès d'estime" da parte del pubblico, mentre è esaltata dalla critica e dai musicisti (tra questi Bellini che la considera la sua "Bibbia musicale"). L'opera fa il giro d'Europa in edizioni più o meno amputate. Il 7 agosto Carlo X conferisce al compositore la *Légion d'honneur*. Sempre in agosto parte per Bologna con la moglie.
-
- 1830 Di ritorno a Parigi, nel frattempo sconvolta dalla rivoluzione di luglio che aveva visto la caduta di Carlo X, Rossini intenta una causa al nuovo governo di Luigi Filippo d'Orleans che non gli riconosce il contratto che aveva stretto con la precedente amministrazione.
-
- 1831 Ai primi di febbraio si reca in Spagna con l'amico banchiere Aguado, mentre Isabella viene affidata alle cure del padre Giuseppe a Bologna. Durante il soggiorno spagnolo Rossini accetta l'invito dell'Arcidiacono di Madrid Don Fernandez Varela di scrivere lo *Stabat Mater*. Riuscirà a comporre solo sei dei dieci pezzi finché, tornato a Parigi, non darà l'incarico a Tadolini di completarlo. Lo *Stabat* in questa versione viene eseguito il venerdì santo del 1833 nella cappella di San Filippo el Real a Madrid.
-
- 1832 Nel frattempo si avvertono i primi sintomi dell'esaurimento nervoso che colpirà gravemente il compositore, legatosi ormai a Olympe Pélissier. Ad essa dedica la cantata per soprano e pianoforte *Giovanna d'Arco*.
-
- 1835 Pubblica le *Soirées Musicales* scritte negli anni tra il 1830 e il 1835 e scrive altre brevi composizioni.
-
- 1836 Si conclude la causa contro il governo francese che gli riconosce una pensione vitalizia. Prima di tornare in Italia intraprende un viaggio in Germania e Belgio in compagnia del banchiere Rotschild.
-
- 1837 In settembre viene legalizzata la separazione da Isabella Colbran.
-
- 1839 In aprile accetta la nomina di Consulente perpetuo del Liceo Musicale di Bologna. Il 29 dello stesso mese muore il padre Giuseppe. Per un breve periodo si reca a Napoli.
-
- 1841 Riprende la composizione dello *Stabat Mater*, sollecitato dal pericolo che l'edizione ultimata da Tadolini venga data alle stampe dall'editore francese Aulagnier.
-
- 1842 Lo *Stabat Mater*, completato con l'aggiunta delle parti in sostituzione di quelle scritte da Tadolini, viene eseguito a Parigi il 7 gennaio. Segue l'esecuzione bolognese del 18 marzo diretta da Gaetano Donizetti.
-
- 1843 Dopo un breve soggiorno a Parigi, dove si reca per curare la malattia uretrale, i primi di ottobre è nuovamente a Bologna, città in cui probabilmente intende stabilirsi definitivamente.
-
- 1845 Il 7 ottobre assiste sconvolto alla morte di Isabella Colbran nella villa di Castenaso, presso Bologna.
-
- 1846 Il 16 agosto Rossini sposa in seconde nozze Olympe Pélissier.
-
- 1847 Il 1. gennaio viene eseguita la *Cantata in onore del Sommo Pontefice Pio Nono* (Roma, Senato del Campidoglio), approntata dal compositore su adattamenti delle proprie opere, per celebrare l'elevazione al soglio pontificio, il 16 giugno dell'anno precedente, del cardinale Giovanni Mastai Ferretti.
-

-
- 1848 Rossini non gode fama di simpatizzante per i moti liberali. La sera del 27 aprile a Bologna viene fatto oggetto di dimostrazioni ostili, mentre si presenta al balcone di casa per ringraziare la banda militare dei volontari che si è recata sotto le sue finestre per rendergli omaggio. Sconvolto, il giorno dopo parte per Firenze. Ugo Bassi si fa immediatamente latore delle scuse della cittadinanza bolognese e lo invita a scrivere un inno che sarà il *Coro della Guardia Civica di Bologna*, di cui Rossini scrive solo le parti vocali e un abbozzo dell'accompagnamento, incaricando Domenico Liverani di completarlo per banda. L'esecuzione ha luogo la sera del 21 giugno in Piazza Maggiore.
-
- 1850 Verso la metà di settembre torna a Bologna, ma solo per sistemare i suoi affari e prepararsi al definitivo trasloco a Firenze.
-
- 1855 Alla fine di aprile lascia Firenze per recarsi a Parigi. In questi anni la sua salute, resa malferma dalla malattia nervosa e da altri disturbi fisici, non ha avuto alcun giovamento. Un miglioramento comincia invece a riscontrarsi già dai primi giorni di permanenza nella capitale francese.
-
- 1857 Il 15 aprile regala alla moglie Olympe la *Musique Anodine*, album che fa parte dei *Péchés de vieillesse*, titolo ironico sotto cui Rossini raccolse le sue ultime composizioni.
-
- 1859 In primavera la villa di Passy, fatta costruire appositamente (oggi distrutta), è pronta. I Rossini alternano il soggiorno parigino al numero 2 della Chaussée d'Antin, dove danno accademie musicali, a quello a Passy, diventato luogo di incontro della società musicale internazionale.
-
- 1860 In marzo, secondo il biografo Edmond Michotte, riceve la visita di Richard Wagner. Il 9 luglio all'Opéra viene rimessa in scena con grande sfarzo la *Sémiramis*, eseguita dalle sorelle Barbara e Carlotta Marchisio.
-
- 1863 Scrive la *Petite Messe Solennelle*.
-
- 1864 Il 14 marzo la *Petite Messe Solennelle* per soli, coro, due pianoforti e harmonium, viene eseguita in forma privata nel palazzo parigino della contessa Louise Pillett-Will, alla quale la messa è dedicata. Rossini la strumenterà per grande orchestra nel 1867, ma questa versione sarà eseguita solo il 24 febbraio 1869 dopo la sua morte. Il 21 maggio, suo giorno onomastico, la città di Pesaro gli dedica solenni festeggiamenti con lo scoprimento di una statua.
-
- 1867 Il 1. luglio prima esecuzione de l'*Hymne à Napoleon III et à son Vaillant Peuple* (Parigi, Palais de L'Industrie).
-
- 1868 Dopo una grave malattia spira nella villa di Passy il 13 novembre, mentre Parigi si appresta a tributargli grandi onoranze per il suo prossimo settantasettesimo compleanno. Viene tumulato nel cimitero di Père Lachaise.
-
- 1887 Il 30 aprile la salma di Rossini è esumata e trasportata in Santa Croce a Firenze dove viene tumulata il 3 maggio.
-
- 1902 Il 23 giugno viene inaugurato nella basilica di Santa Croce il monumento sepolcrale di Rossini realizzato dallo scultore Cassioli. Illustre testimone della cerimonia è Pietro Mascagni che dirige l'orchestra del Liceo Musicale Rossini di Pesaro, nella preghiera del *Mosè in Egitto* «Dal tuo stellato soglio», nella trascrizione sulla quarta corda di Paganini.
-



Tanti affetti

Amici
del Rossini Opera Festival 2013

Presidente

Paola Pierangeli Tittarelli

Consiglio d'amministrazione

Eugenio Ceccolini

Maurizio Gennari

Vittorio Livi

Achille Marchionni

Francesco Merloni

Silvana Ratti

Luisa Rossi

Collegio sindacale

Roberto Riffelli, *Presidente*

Simona Corsini, *Sindaco*

Francesco Sanchioni, *Sindaco*

Sostenitori Platino

Sabine e Dan Stolero, *Rishon Lezion*

Sostenitori

Maride Gagliardi, *Torino*

Alberto Bonetti, *Reggio Emilia*

Paul Butler, *London*

Rosaria e Guido Calvi, *Roma*

Maria Luisa Grassi Libonati, *Roma*

Paolo Mannelli, *Roma*

Mayri Vouïte, *Paris*

Michael D. Watts, *Milano*

Heinz Willer, *München*

Anna Maria Ambrosini Massari, *Fano*

Paola Campilli De Angelis, *Roma*

Kiyoko e Tadao Kato, *Tokyo*

Opera Pesaro, *Pesaro*

Luciano Arcangeli, *Roma*

Aldo Battaini, *Varese*

Ada Bertozzini, *Pesaro*

Matelda Bisigotti, *Urbino*

Canducci Holzservice, *Pesaro*

Annalisa e Eugenio Ceccolini, *Pesaro*

Maria Grazia Ceccolini Pototschnig,
Pesaro

Liliana e Agostino Cesaroni, *Pesaro*

Wanda Del Gobbo, *Bologna*

Heinrich Dülp, *Sceshaupt*

Graziella e Marco Fazi, *Pesaro*

Patrick Furniss, *Norwich*

Rosy e Maurizio Gennari, *Pesaro*

Giovanna Maria e Salvatore Giordano,
Pesaro

Juana Herrera Marroquin, *Valencia*

Jean-Luc au Sablon Hair Colorist,
Bruxelles

Wolfgang Lambrecht, *Hamburg*

Vittorio Livi, *Pesaro*

Adriana Lora Totino Pagani, *Torino*

Beatrice Mangiameli Molinari, *Milano*

Achille Marchionni, *Pesaro*

Maria Teresa Mastromarino, *Roma*

Francesco Merloni, *Fabriano*

Dorotec Obsieger, *Bonn*

Grazia Paoletti, *Firenze*

Paolo Petrini, *Saint Satur*

Luciana Pierangeli, *Roma*

Paola Pierangeli Tittarelli, *Pesaro*

Milena Pierangeli Ugolini, *Roma*

Silvana Ratti, *Pesaro*

Luisa Rossi, *Pesaro*

Michela Scarpa, *Milano*

Wilhelm Schlötterer, *Pullach*

Mariadele e Marco Tamino, *Pesaro*

Antony Thomlinson, *London*
Ida e Giuseppe Ugolini, *Roma*
Peter Vandamme, *Brugge*
Villa Cattani Stuart, *Pesaro*
Umberto Walter, *Faggeto Lario*

Amici

Thibaud Dixneuf, *Pavant*
Karen Moylan, *Dublin*

Klaus P. Arnold, *Gauting*
Ghislaine e Christian de Menthon, *Paris*
Nelly e Guido Glaeser, *Ostra*
Uriel Weltsch, *Tel-Aviv*

Pierre Criquet, *Marseille*
Jean-François Pechbert, *Paris*

Hans L. Beeck, *Stockholm*
Adam Hodgkin, *Firenze*
Guido Mastropaolo, *Paris*
Christos Mortzos, *Köln*
Liz e Nigel Peace, *Alton*
Herbert Robinson, *London*
Emanuele Stauffer, *Lugano*
Vincenzo Tessitore, *Palermo*
Kinji Yamamoto, *Hong Kong*

Werner Adam, *Karlsruhe*
Manlio Bassano, *Marmiolo*
Claude Fernandez, *Aubervilliers*
Giuseppe Ferreri, *Milano*
Werner Hayder, *Moedling*
Satomi Iritani, *Tokyo*
Bruno Recchia, *Zollkofen*
Nicholas Scott, *London*
Elke Wallat, *Rodgau*

David Adams, *Paris*
Francesco Agostini, *Magenta*
Kazumasa Akiyama, *Tokyo*
Ken Aldred, *Jersey*
Daphne Joyce Allen, *Roma*
Jean Allouis, *Aix-en-provence*
Christiane e Robert Arnaud, *Marseille*
Koichi Asano, *Tokyo*
Satoshi Asaoka, *Yokohama*
Gianluca Altanasio, *Faenza*

Catherine Bailey, *Tatsfield*
Maria Bazzoli, *Venezia Mestre*
Filippo Beck, *Zürich*
Ladislav Belanyi, *Kosice*
Alberto Benvenuti, *Vicenza*
Anna Berardi Marinuzzi, *Roma*
Teresa Berry, *Collazzone*
Angela Bertacchini, *Basilicanova*
André Birling, *Moscow*
Maria Luisa Biscuola, *Pesaro*
François Bise, *Villars-sur-Glâne*
Martine Blech, *Paris*
Laurent Boccon-Gibod, *Paris*
Marco Bonato, *S. Genesio ed Uniti*
Alfredo Bonetti, *Povo di Trento*
Pietro Boscolo, *Treviso*
Giuseppe Bosoni, *Piacenza*
Robert Botz, *Jetzelsdorf*
Marc Brisard, *Le Bourget*
Peter W. Brooke, *Halifax*
Valery Brown, *Karlsruhe*
Lucius Caffisch, *Gingins*
John Cant, *Guildford*
Renza Carloni Esposito, *Pesaro*
Marina Cascini, *Fara in Sabina*
François Casier, *Bruxelles*
Annie Cattan, *Paris*
Monella Cerri, *Bologna*
Sylvain Chambre, *Avon*
Akihiro Chiyoda, *Tokyo*
Vadim Chugunov, *Moscow*
Helen Mary Cogswell Marsili, *Roma*
Morella Cottam, *London*
Colin Craig, *Parede*
Salvador Crespo Picò, *Alicante*
Stephen Cutler, *Dorking*
Marcello d'Antonino, *Zürich*
Neil Dalrymple, *London*
Christopher C. Davy, *Leeds*
Pieter K. de Haan, *Harderwijk*
Mario de Martiis, *Genova*
Guillaume De Saint-Seine, *Paris*
Philippe Debet, *Paris*
Laura Del Monte Raffaelli, *Pesaro*
Michèle e Jean-Pierre Denies,
Dunkerque
Dominique Desjeux, *Paris*
Michael Dlabka, *Berlin*

Luis Domingo, *Barcelona*
Alan Dow, *Stirling*
Hugh Dumas, *Stockbridge*
Ulrike e Rainer Eisenmann, *Mannheim*
Hans Engler, *Berlin*
Ente Olivieri, *Pesaro*
Esatour Srl, *Pesaro*
Bodo Fahlbusch, *Paris*
François Falco, *Corenc*
Maria Luisa Faraguna Onida, *Trieste*
Farmacia Centrale Ruggeri, *Pesaro*
Paolo Fioretti, *Firenze*
Marina e Carlo Flamigni, *San Varano*
Henry Forgues, *Biarritz*
Giorgio Forni, *Bologna*
Lilly Fröhlich, *Nänikon*
Mauro Fuppi, *Macerata Feltria*
Hugo Furrer, *Bern*
Stefan Gagg, *Bangkok*
Galleria Franca Mancini, *Pesaro*
Philippe Gilbert, *Neuilly-sur-Seine*
Giorgio Girelli, *Roma*
Ferdinando Giugliano, *Fano*
Renato Giulietti, *Imola*
Felix Glättli, *Wallisellen*
Cecile Gordon, *London*
Vittorio Gorgoni, *Pesaro*
Stephan Grass, *Zürich*
Irene Evelyn Guest, *Roma*
Werner Gumbert, *Karlsruhe*
Joachim Hagen, *Hamburg*
Rose-Marie e Rainer Hagen, *Hamburg*
Susumu Hasegawa, *Tokyo*
Takashi Hasegawa, *Hadano*
Freya Hezel-Kübert, *München*
Toshihiko Hirabayashi, *Tokyo*
Chizuko Hironaka, *Yokohama*
Roger Holden, *Richmond*
Louise e Peter Hoobin, *Brisbane*
Philippe Hourcade, *Bayonne*
Denise Huon, *Paris*
Gerard Hurl, *Dublin*
Ferruccio Hurl, *Milano*
Yuriko Inouchi, *Tokyo*
Tino Inselmini, *Vezia*
Antonio Invernizzi, *Torino*
Howard Douglas Jones, *London*
Pierre Julien, *Limoges*

Bogdan Kakolecki, *Warsaw*
Tomio Kameoka, *Tokyo*
Noriko Kanai, *Tokyo*
Matsuki Katagiri, *Yokohama*
Yukie Kawaguchi, *Urayasu*
Bernd-Rüdiger Kern, *Taucha*
Neil King, *Calvi dell'Umbria*
Kazuo Kobayashi, *Kazo Saitama*
Michiko Kobayashi, *Tokyo*
Monika e Dieter Koch, *Herrsching*
Stefan Koch, *Bonn*
Takahiro Koida, *Osaka*
Hiroshi Kojima, *Tokyo*
Michael Kornby, *Aseda*
Anja Korpiola, *Helsinki*
Kremslehner Hotels, *Wien*
Gerhard M. Krenmeier, *Wien*
Yoshiko Kumakura, *Ichikawa*
Trevor Lau, *Auckland*
Jacques Libert, *Bruxelles*
Mariella e Francesco Lungarini, *Fano*
Gaetano Maccaferri, *Bologna*
Roberto Magro, *Milano*
Giovanna Marchi Baldini, *Imola*
Sylvie Marini, *Maisons-Alfort*
Isabel Martinez, *Zaragoza*
Daijiro Mashimo, *Tokyo*
Franco Masseroni, *Desenzano del Garda*
Louisa McDonnell, *Petworth*
Elio Menzione, *Berlin*
Yuko Miwa, *Tokyo*
Sai Miyazawa, *Kawasaki*
Françoise Moeller, *Paris*
Giuseppe Moreschini, *Firenze*
Rolf Mues, *München*
Reto Müller, *Basel*
Koichi Murakami, *Tokyo*
Mitsuko Murase, *Tokyo*
Kevin O'Hare, *Glasgow*
Masato Oikawa, *Tokyo*
Hiroshi Osawa, *Saitama*
Akiko Otokita, *Tokyo*
Thierry Paccoud, *Ankara*
Paolo Paolini, *Milano*
Ritta Peick, *München*
Jean Peters, *Esher*
François Poli, *Paris*

Sophie Pommerell-Wintringer,
Echternach
Alessandro Properzi, *Roma*
Cesare Questa, *Urbino*
Bernard Rein, *Paris*
Hans Renner, *Groningen*
Ruggero Ridolfi, *Forlì*
Dorothea e Gian Luigi Rinaldi, *Pesaro*
Lorenzo Rocchetti, *Ancona*
Andrée e Leonardo Rolla-Techeur,
Bruxelles
Ercole Romagna, *Pesaro*
Roberto Romano, *Roma*
Lionel Rosenblatt, *London*
Susan Ross Malpeli, *Roma*
Georg Roth, *Maria-Enzersdorf*
Thomas Row, *Wien*
Georg Salem, *Wien*
Christina Salerno, *Kreischa*
Maria Carolina Santini Buzzi, *Pesaro*
Isabella Segerer, *München*
Elena Sormani, *Pesaro*
Raewyn e Michael Sprinz, *London*
Robert William Stanton, *Milano*
Jürgen Steinberg, *Berlin*
Dirk Sterkendries, *Tienen*
Lucki Stipetic, *Wien*
Sergio Strata, *La Spezia*
Vadim Subbotin, *Moscow*
Masaya Suzuki, *Yokohama*
Yasuo Suzuki, *Tokyo*
Marek Szatanik, *Elblag*
Yasuo Takasaki, *Tokyo*
Masako Takase, *Tokyo*
Maria Rosanna Talevi, *Ancona*
Minoru Tamamura, *Tokyo*
Ichiro Tanaka, *Kanagawa*
Jacqueline Tarleton, *Exeter*
Floriana Tessitore, *Palermo*
Heinrich Tettinck, *Wien*
Irene Tomacelli, *London*
Mario Torre, *Napoli*
Pierre Touboul, *Montchaboud*
Jürgen Trabant, *Niedernhausen*
Erich Trachtenberg, *Wien*
Armin, Trautmann, *Augsburg*
Masahiro Tsuji, *Tokyo*
Masaki Tsunooka, *Genève*

Kei Tsuruma, *Tokyo*
Giuseppe Ugolini, *Rimini*
Pierre Valentin, *Paris*
Nicole Vecchioli, *Paris*
Aart Velthuijsen, *Maarsen*
Maria Pia Vivanti, *Roma*
Rainer Voigt, *Sevenoaks*
Heidemarie Werbetz, *Hamburg*
Astrid Wilk, *Oberhaslach*
Rose Willis, *London*
Hans Winkler, *Wien*
Tatsuo Yamashima, *Tokyo*
Kazu Yoshida, *Tokyo*
Masashi Yoshida, *Tokyo*
Vittorio Zambon, *Legnano*
Tatiana Zatsepina, *Moscow*
Bernd Zeytz, *Gauting*

Amici under 30

Ilaria Badino, *Celle Ligure*
Michele Balistreri, *Quartu Sant'Elena*
Maria Angela Bellini, *Lecco*
Stefano Benucci, *Donnini-Reggello*
Emma Bonetti, *Povo di Trento*
Clementine Garcia Senecat, *Riviere*
Immanuel Gartner, *Wien*
Matteo Gerlegni, *Ghedi*
Astrid Iustulin, *Cervignano del Friuli*
Blagovest Biserov Kirov, *Gabicce Mare*
Davide Martini, *Cascina*
Marion Massonnat, *Paris*
Alessandro Morrone Mozzi, *Fermo*
Roberta Nuzzo, *Genova*
Eva Padovani, *Dunkerque*
Riccardo Rocca, *Castellamonte*
Fulvio Sammuri, *Livorno*
Nicholas Tagliatini, *Diano Castello*
Guido Tamino, *Milano*
Giulia Urbinati, *Macerata Feltria*
Marten H. Velthuijsen, *Utrecht*
Walter Vitale, *Palermo*

Francesco Esposito, *Lecco*



Tanti affetti

Friends of the Rossini Opera Festival 2013

Board of Directors

Gary Gordon, *President*
Paola Pierangeli Tittarelli, *Vice President*
Alexander D. Crary, *Vice President*
Kay Bearman, *Treasurer*
James David Draper, *Secretary*
Welleda Donovan, *Development*

Honorary Board

Claudio Abbado
June Anderson
Rockwell Blake
Marilyn Horne
Chris Merritt
Samuel Ramey
Luca Ronconi

Patron

Isaacson-Draper Foundation, *New York NY*

Golden Supporters

Kay Bearman, *New York NY*
Alexander D. Crary, *Washington DC*

Supporters

Gary Gordon, *New York NY*
Susan M. Kelly, *Houston TX*
Beverly Kleiman, *Arlington MA*

Friends

Peter Yeomanson, *Miami FL*

Richard Beams, *West Roxbury MA*
Jack Belsom, *New Orleans LA*
Linda Bjelland, *Centennial CO*

George Dansker, *New Orleans LA*
J. Norman Dobbs, *Boston MA*
Peggy & Charles Jernigan, *Loveland CO*
Thomas Kelly, *Cambridge MA*
Jules P. Kirsch, *New York NY*
William F. Rogers, *Los Angeles CA*
John Teffenhart, *Hillside NJ*
Marilee Wheeler, *Brookline MA*

David Dodge, *Denver CO*

Le pubblicazioni del Rossini Opera Festival
sono realizzate con il contributo di



Amici del
Rossini Opera Festival



Friends of the
Rossini Opera Festival